

COLTIVAZIONE FORZATA

In una nota sopra la seconda esposizione aperta in Torino il settembre scorso, il sig. Joly delegato del Governo francese scrive le seguenti parole sul tentativo di coltivazione forzata fatta nella nostra città che il Joly fu a visitare nell'autunno scorso. Ci sono anche consigli utilissimi pei nostri vignaiuoli.

« In questo momento il sig. Cirio sta facendo sopra un'immensa scala, in Piemonte, la coltura forzata che è destinata ad un brillante avvenire, servendosi del clima e dei mezzi naturali che presentano le acque termali d'Acqui, che sortono dalla terra alla temperatura di 75 centigradi. Egli fa circolare queste acque per mezzo di tubi collocati in fondo ai cassoni (*baches*); il signor Cirio ottiene con questo mezzo un calore di fondo naturale ed affatto gratuito, che permette di imporre alla vegetazione e procrearsi primizie in condizioni eccezionali di semplicità e di buon mercato. Tutto questo venne impiantato in un paese incantevole, cioè nella regione d'Acqui e di Savona, ove le vigne coltivate a bassa ceppaia producono i vini conosciuti da tutti gli stranieri.

« Il giorno in cui i viticoltori italiani vorranno meglio studiare ed impiegare ceppaie uniformi proprie al loro suolo, il giorno in cui la vinificazione avrà fatto presso di essi i progressi che ha fatto presso di noi, i loro vini avranno una marca, un tipo costante che i soli nostri vignaiuoli hanno saputo ottenere per mezzo di lunghe e pazienti osservazioni. Malgrado la cattiva fabbricazione, i vini italiani di quest'annata sono ricercati dai compratori francesi, che percorrono i paesi viniferi facendo acquisto di tutto ciò che trovano. Per causa delle intemperie della stagione presso di noi e del tempo favorevole alla vigna in Italia, interesserà mettere a confronto le cifre d'importazione del 1882 con quelle delle annate precedenti. Quanto alla produzione totale dei vini colla scorta degli ultimi documenti ufficiali essa raggiungeva nel 1879 il numero di 18,766,877 ettolitri; ma in seguito essa si è molto accresciuta. »

LA SETTIMANA

La nostra Corte d'assise non è minacciata da nessuna disposizione draconiana. Stando alla *Gazzetta Piemontese* « è insussistente che il ministro Zanardelli intenda sopprimere le Corti d'assise straordinarie. »

Politeama Benazzo — Rinnoviamo in brevi parole i nostri elogi alla compagnia Benincasa in genere ed in ispecial modo al Brillante sig. Ricci, ed alla prima attrice signora Benelli, i quali nelle sere di Sabato e di Domenica ebbero campo a distinguersi *in modis et in formis*. Noi siamo lieti di constatare che la compagnia piace sempre più, ma vorremmo altresì constatare che il pubblico accorre numeroso al Politeama. Pur troppo però tale constatazione riesce per ora impossibile.

Speriamo nel futuro, ed intanto esortiamo nuovamente questo benedetto pubblico a recarsi ad applaudire la compagnia Benincasa.

Grandi manovre militari — Una lettera da Roma alla *Liguria* ci dà come una sicura che nell'autunno si avrà a Savona lo spettacolo di una grande fazione campale.

Due corpi d'esercito moverebbero dalle linee di Acqui e di Alessandria per impedire al nemico lo sbarco sull'ampio golfo — il futuro gran porto — fra Savona e capo Vado. Una squadra con truppe da sbarco si presenterà e tenterà l'approdo. Assisteranno con brillantissimo stato maggiore nazionale ed estero, il Re, i Principi, ecc. Tra soldati di linea e marineria s'impiegheranno nientemeno che circa 70 mila uomini.

Camera di commercio e di arti della Provincia di Alessandria — *Esposizione Elettro-Tecnica a Vienna nel 1883* — Dal primo agosto al 31 ottobre del corrente anno sarà aperta a Vienna una esposizione internazionale di elettricità, autorizzata con decreto dell'I. e del R. ministro del commercio.

Le domande d'ammissione, redatte secondo un apposito modulo, dovranno essere presentate al comitato di direzione a Vienna Wallfischgasse 9, non più tardi del primo marzo p. v.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere visione del regolamento e del modulo anzidetto presso la segreteria di questa camera di commercio.

Nuove cartoline postali — La Direzione delle poste rende noto al pubblico che è stata autorizzata la vendita dal primo marzo prossimo venturo, negli uffici postali del regno, di cartoline postali internazionali al prezzo di cent. 15, se semplici, e di cent. 30, con risposta pagata, destinate per i paesi esteri situati al di là dello stretto di Gibilterra e del canale di Suez che fanno parte dell'unione postale universale, fatta eccezione per gli Stati Uniti dell'America Settentrionale, per le colonie britanniche di Terranova e pel Dominio del Canada (Canada, Nuova Scozia, Colombia Inglese, Principe Edoardo, Nuovo Brunswick, isola Vancouver, ed i paesi della Baia d'Hudson), per i quali paesi le cartoline con risposta non sono ancora ammesse, e quelle semplici importano la tassa di francatura di cent. 10.

Le nuove cartoline sono di colore turchino chiaro e portano in fronte la leggenda:

« *Unione postale Universale*
Cartolina italiana per l'estero. »

Telegrafi — La direzione generale dei telegrafi ha disposto che quei comuni, i quali desiderano l'impianto di un ufficio telegrafico governativo di terza categoria, debbano farne domanda alla direzione compartimentale dei telegrafi, nella cui giurisdizione territoriale si trovano compresi, corredandola di una deliberazione del consiglio comunale, approvata dalla deputazione provinciale, nella quale sia esplicitamente espressa l'accettazione degli oneri richiesti dal governo. Tali oneri sono, d'ordinario, per i comuni che si trovano sul percorso d'una linea telegrafica governativa.

Cronaca nera — In Vesime certo B. F. pregiudicato del luogo s'introdusse, mediante scalata, nella casa dell'albergatore Venturini Antonio allo scopo di rubare. Mentre però era intento a frugare nei cassetti fu sorpreso, ma poté fuggire. Inseguito dal Venturini e da altri, temendo di essere raggiunto, estrasse una rivoltella ed esplose contro quelli che lo inseguivano tre colpi: uno dei quali ferì gravemente certo Bogliarini Pietro. Il B. F. è latitante.

— Furono arrestati in Acqui R. C. ed F. P. il primo per contravvenzione alla sorveglianza speciale, il secondo perchè ricercato per mandato di cattura.

Il perchè dell'invilimento dei vini — Dappertutto è generale il lamento che i vini non trovano compratori, e che quei pochi che si esitano bisogna cederli a prezzi derisorii, e certamente di gran lunga inferiori a quelli che dovrebbero avere, avuto riguardo al costo dell'uva nell'ultima vendemmia. Le cause sono molteplici, quale per esempio la diminuita esportazione dei vini per la Francia prodotta dall'aumento della produzione in quel paese nella testè scorsa stagione, l'importazione in Francia di vini spagnuoli che sono a prezzi più accessibili

dei nostri, ed il continuo aumento della fabbricazione dei vini di uva secca. La causa prime di tutte poi si è la rilevante produzione verificatasi nell'ultima vendemmia. Infatti nel 1882 si ebbero in Italia circa 32 milioni di ettolitri, mentre la media ordinaria è di 27 milioni, a mentre ancora la produzione degli anni 1879-80-81 fu rispettivamente di ettolitri 5,467,135 — 9,896,100 — 9,706,150 al disotto della media. Riferendoci all'annata 1881 in confronto di quella del 1882 abbiamo pertanto press'a poco le seguenti cifre: prodotto nel 1881 circa 17 milioni di ettolitri, nel 1882, 33 milioni, con un aumento di 15 milioni, il che porta la produzione quasi al doppio dell'annata antecedente. Resta pertanto una produzione largamente maggiore di quella usuale, in confronto di una richiesta eguale se non minore.

Ecco adunque spiegato il perchè del deprezzamento del vino causato appunto da una offerta infinitamente maggiore della domanda.

La Stagione — Raccomandiamo alle nostre lettrici questa splendida pubblicazione di mode che da pochi mesi vede la luce in Milano Corso Vittorio Emanuele 37.

Si pubblica ogni quindici giorni e dà nell'annata 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello, 200 modelli da tagliare ed un numero infinito di disegni per lavori femminili. È un giornale fatto con cura minuziosa e senza badare a spese, ed è riuscito ciò che ha voluto il coraggioso editore, il vero indispensabile consigliere delle signore eleganti.

La grande edizione costa lire 16 all'anno, 9 al Semestre, 5 il trimestre. La piccola lire 8 l'anno, 4,50 il semestre, 2,50 il trimestre. Viene spedito gratuitamente un numero di saggio a chiunque ne fa domanda.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, accanto alla Posta.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

DA AFFITTARE al presente **Albergo Reale del Moro**: il fabbricato è provvisto di tutto quanto occorre per uso di Albergo; gaz, cucina ecc. ecc. Con o senza stallaggio. Dirigersi al proprietario del suddetto albergo o presso la *Gazzetta d'Acqui*.

L'Avv. LUIGI BOTTERO, Procuratore col primo di Marzo p. v. traslocherà il suo studio in Via Nuova, al primo piano nella casa Garbarino, sopra al negozio Poncini, in prossimità del palazzo del Tribunale Civile e Correzionale. 3

Acqui 10 Febbraio 1883.

STRALCIO DELL'ENOLOGICA ITALIANA (Gruppo d'Acqui)

Dietro liquidazione di ogni avere in mobili ed immobili spettanti alla disciolta Società Enologica di Genova, Gruppo di Acqui, il credito degli azionisti si liquidò definitivamente in lire quindici per ciascuna azione.

Il pagamento sarà fatto dalla Banca Popolare d'Acqui a partire dal 5 prossimo gennaio contro rimessione dei corrispondenti certificati.

Acqui 10 dicembre 1882.

LA COMMISSIONE.

COL 1. PROSSIMO MARZO Il Laboratorio Cornaglia

verrà traslocato nel locale già occupato dalla Conceria del sig. OTTOLENGHI BONAJUT Corso dei Bagni.

Presso questa Tipografia

trovasi un grandioso assortimento di rilievi a prezzi eccezionali.